

L'INTERVENTO DI DE LUCIA LUMENO (ASSOPOPOLARI)TM

Banche di territorio per sostenere il Pnrr al Sud

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO*

Continua a diminuire il numero di Comuni in Sicilia serviti da sportelli bancari. A dichiararlo è il rapporto sull'economia della Sicilia della Banca d'Italia presentato la scorsa settimana nella sede regionale dell'istituto presieduto da Ignazio Visco. A fine 2020 le banche presenti in Sicilia con almeno uno sportello erano 49, di cui 18 con sede amministrativa nella regione. Rispetto all'anno precedente, il numero di intermediari operanti in regione si è così ridotto di 4 unità. Si tratta di un processo di trasformazione delle relazioni tra le banche e la loro clientela che va avanti da oltre un decennio e sta proseguendo con la riorganizzazione della rete territoriale. Nel corso del 2020, sempre in Sicilia, è diminuito il numero delle dipendenze bancarie di 54 unità (-4,4%) con la conseguenza di una riduzione del numero di Comuni serviti da banche. Il calo degli sportelli dal 2008, anno in cui avevano raggiunto un picco, è stato del 35,4% (-644 sportelli), più intenso rispetto alla media nazionale e del Mezzogiorno. La riduzione ha riguardato le banche di dimensione medio-grande il cui peso, sul totale degli sportelli, si è ridotto di nove punti percentuali. Sulla dinamica hanno inciso anche alcune operazioni di aggregazione. Il ridimensionamento della rete territoriale ha determinato una contrazione del numero di sportelli ogni 100mila abitanti pari, alla fine del 2020, a 24.

Una situazione sulla quale è bene prestare attenzione. La riduzione delle banche, nel momento in cui l'Italia si appresta a realizzare il suo Pnrr - quello che il Presidente Draghi ha aggettivato come «epocale» e che dovrebbe portare fuori dalla crisi la nostra economia disegnando una nuova convivenza sociale e civile - non facilita certo un processo che rappresenta un'opportunità mai vista prima. Si conferma, fortunatamente in controtendenza, la positiva presenza delle banche popolari e del

territorio. Negli ultimi dieci anni, gli impieghi vivi delle Popolari con sede nel Mezzogiorno sono cresciuti del 4%, ben al di sopra di quanto registrato dall'intero sistema bancario. Nello stesso periodo, i flussi di nuovi finanziamenti alle Pmi sono stati pari a 115 miliardi di euro per le aziende minori e quelli alle famiglie, per i mutui, 39 miliardi. A fine 2020, lo stock degli impieghi al Sud, sempre delle Popolari, ha superato i 24 miliardi e quello dei depositi i 28. Sono numeri che in assoluto non dicono nulla ma che, nella pratica, parlano di piccoli e medi imprenditori che hanno potuto dar vita o rilanciare o far resistere la propria attività, posti di lavoro salvati o guadagnati e di famiglie che hanno acquistato una casa. Il sistema che lega le banche popolari all'economia reale si conferma indispensabile grazie a una presenza capillare sul territorio con quasi mille sportelli e l'unico riferimento creditizio per 80 Comuni del Meridione.

Per il sistema bancario vale quello che il Ministro per il Sud, Mara Carfagna, ha recentemente affermato per il federalismo fiscale: «È sano quando è affermazione del principio di sussidiarietà, competizione virtuosa delle buone pratiche e irrobustimento della capacità di intervento, diventa dannoso se viene interpretato come egoismo localistico degli uni contro gli altri e come cristallizzazione delle discriminazioni». Allora se, come ci ricorda il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli, l'economia sociale e la finanza d'impatto, rappresentano il futuro di tutta la finanza, nel processo di riordino del Terzo settore, nella riforma fiscale e nei nuovi strumenti di finanziamento, bisogna necessariamente tenere conto di indicatori che siano in grado di esaltare le specificità dei singoli territori tra i quali, per il ruolo funzionale alla ripresa della competitività, proprio il credito popolare che, come abbiamo visto, si distingue in controtendenza continuando a presidiare i territori. Ancora una volta la scelta della biodiversità del sistema bancario è l'unica praticabile.

*Segretario Generale, Associazione Nazionale fra le Banche Popolari